

# Biologico, la garanzia di mangiar sano e giusto

Intervista al presidente di Federbio Paolo Carnemolla:  
"Sui prodotti italiani controlli rigorosi. Ma occhio ai marchi".



**L'agricoltura biologica oggi è la risposta più semplice, riconoscibile e certificata per un consumatore che voglia mangiare buono, pulito e giusto. (C. Petrini)**

I prodotti biologici sono sempre più al centro dell'attenzione da parte dei consumatori italiani. A Paolo Carnemolla, presidente di Federbio (la Federazione italiana agricoltura biologica e biodinamica) e di Pro.B.E.R. (l'Associazione dei produttori dell'Emilia Romagna) abbiamo chiesto alcune valutazioni sull'evoluzione del settore.

## **In termini di qualità, sicurezza e tutela delle produzioni tipiche cosa rappresentano oggi le produzioni biologiche per i consumatori italiani?**

L'agricoltura biologica oggi è la risposta più semplice, riconoscibile e certificata per un consumatore che voglia mangiare buono, pulito e giusto, come usa dire Carlo Petrini, il fondatore del movimento Slow Food che, davanti alla Commissaria europea all'agricoltura e ai rappresentanti del biologico di tutto il mondo, ha dichiarato, parafrasando il presidente Kennedy: "ich bin ein biobauer", io sono un agricoltore biologico.

L'agricoltura biologica non è quindi solo alimenti genuini ottenuti senza impiegare sostanze chimiche di sintesi e organismi geneticamente modificati (Ogm) ma anche

un'occasione per i consumatori di agire responsabilmente nei confronti dell'ambiente e della società. Le grandi sfide epocali del cambiamento climatico, la perdita di biodiversità animale e vegetale e il deteriorarsi delle risorse naturali rendono necessario cambiare radicalmente il modo di produrre. Ecco perché l'agricoltura biologica rappresenta il futuro e l'innovazione per l'agricoltura, ma anche per i consumatori.

## **Quali sono le cifre sulla diffusione dei prodotti biologici in Italia? E nel resto d'Europa?**

La situazione in Italia è molto differenziata in relazione alle aree geografiche. Nel Nord e in parte del Centro, anche nel primo trimestre del 2007, i consumi sono cresciuti percentualmente a due cifre, mentre nel Sud e nelle Isole la situazione continua ad essere in calo. Per questo motivo il dato complessivo dei consumi di biologico in Italia sul totale di quelli alimentari è fermo all'1,5% da circa tre anni. Tuttavia questo dato non comprende i consumi fuori casa, ovvero la ristorazione che, in particolare per quella scolastica e pubblica in generale, sempre più spesso sceglie il biologico. Nel resto d'Europa la situazione è invece a dir poco esplosiva, in particolare per le produzioni mediterranee. I prodotti biologici sono ormai stabilmente inseriti anche nei

discount e si cominciano a verificare i primi problemi dovuti alla mancanza di prodotto, come in Inghilterra, proprio mentre a Londra apre il più grande supermercato dedicato al bio di tutta Europa.

## **Quali sono gli ostacoli a una loro ulteriore diffusione? Esiste un problema prezzi?**

Il problema prezzi esiste e continua ad essere rilevante, ma le recenti indagini dimostrano che la sua incidenza si è ridotta in maniera significativa. Sono ormai molti i prodotti biologici che nella grande distribuzione competono anche sul prezzo con prodotti analoghi.

Un altro limite forte all'aumento dei consumi è sicuramente la scarsa presenza dei prodotti, con assortimenti adeguati, nella rete distributiva e la scarsa informazione dei consumatori sul sistema di controllo. Una recente indagine svolta da AC Nielsen rileva percentuali altissime di "falsi consumatori", ovvero di persone che erano convinte di acquistare biologico ma hanno comprato altro.

C'è ancora molta confusione sui loghi fra il biologico e i prodotti tipici, ci sono troppe pubblicità ed etichette che richiamano naturalità e controlli che nulla hanno a che vedere con le regole rigorose dei biologici certificati secondo il regolamento europeo.

## **Rispetto ai controlli e ai rischi (come quello di contaminazioni con Ogm), qual è la situazione italiana?**

L'Italia è il principale Paese produttore di biologico in Europa, dunque i nostri prodotti sono fra i più controllati, dato che raggiungono i più svariati mercati. Anche per questo i principali organismi di certificazione italiani dispongono ormai non solo dell'accreditamento del nostro Ministero delle politiche agricole ma anche delle autorità pubbliche dei paesi come Stati Uniti o Giappone, e anche di enti di accreditamento di livello internazionale, come il Sincert. Le non conformità che vengono riscontrate sono quindi molto basse, nell'ordine di qualche punto percentuale, e in tutti questi casi i prodotti vengono comunque esclusi dalla vendita.

Riguardo al rischio di presenza anche accidentale di Ogm nei prodotti biologici attualmente è praticamente nullo, anche per la decisione presa dagli organismi aderenti a Federbio, già nel 2003, di non certificare prodotti in cui la presenza di Ogm fosse rilevabile analiticamente con certezza, indipendentemente dalle soglie fissate a livello europeo. Su questo è stato fondamentale anche il contributo della distribuzione, come dimostra la condivisione da parte di Coop di questa nostra scelta anche nell'ambito dei controlli effettuati sui prodotti a marchio. (Tratto da Consumatori, settembre 2007)